MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dalla S.G.M. Forza e Coraggio ASD (di seguito, l'*Associazione*), come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dalla Federazione Ginnastica Italiana.

Il presente modello si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dell'Associazione, indipendente dalla disciplina sportiva praticata. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e viene aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, dalle Federazioni Sportive e/o Enti di Promozione Sportiva cui l'Associazione aderisce e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

Il presente modello ha l'obiettivo di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è pubblicato sulla homepage del sito dell'Associazione, affisso nella sede della medesima nonché comunicato agli organi competenti per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie, insieme alla nomina del *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni*.

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento stabilisce le misure per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione basata su etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni indicate nel D.lgs. n. 198/2006 relativo ai Tesserati, specialmente se minori, all'interno dell'Associazione.

2. Il diritto fondamentale dei Tesserati è essere trattati con rispetto e dignità, garantendo la protezione da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, come stabilito dal D.lgs. n. 198/2006. Questa tutela è estesa indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, status finanziario, origine, capacità fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati è di primaria importanza e prevale sul risultato sportivo.

3. Il presente documento costituisce il complesso delle Linee Guida e dei Principi ai quali l'Associazione e tutti i suoi Tesserati sono tenuti ad adeguarsi al fine di perseguire: a. La promozione dei diritti precedentemente menzionati; b. La promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che garantiscano la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specialmente dei minori, assicurando l'uguaglianza, l'equità e valorizzando le diversità; c. La consapevolezza dei Tesserati riguardo ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e protezioni; d. L'identificazione e l'implementazione di adeguate misure, procedure e politiche di salvaguardia da parte della Società, al fine di ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, soprattutto nei confronti dei Tesserati minori; e. La gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di abusi, violenza e discriminazione, garantendo la protezione dei segnalanti; f. L'informazione dei Tesserati, inclusi i minori, sulle misure e le procedure di prevenzione e contrasto agli abusi, alla violenza e alla discriminazione, con particolare enfasi sulle procedure di segnalazione; g. La partecipazione della Società e dei Tesserati alle iniziative organizzate dagli Enti nel contesto delle politiche di salvaguardia adottate; h. Il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano, con qualsiasi ruolo o titolo, all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia dell'Associazione.

4. Il presente documento aderisce alle disposizioni del D.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021 e del D.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, alle direttive emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio permanente del CONI per le politiche di Safeguarding, nonché alle Linee guida degli Enti cui l'Associazione aderisce.

Art. 2 – Ambito di applicazione

1. Sono tenuti al rispetto del presente documento i seguenti soggetti: a. I tesserati, in conformità a quanto stabilito dallo Statuto Federale e dal Regolamento Organico Federale degli Enti cui l'Associazione aderisce; b. Tutti coloro che svolgono attività lavorativa o di volontariato per conto dell'Associazione; c. Tutti coloro che, in qualsiasi capacità, hanno rapporti con l'Associazione.

Art. 3 – Tipologie di Comportamenti Rilevanti

1. Ai fini del presente documento, sono considerati comportamenti rilevanti i seguenti: a. Abuso psicologico: comprende qualsiasi atto intenzionale e indesiderato, come l'isolamento, la restrizione, la mancanza di rispetto, l'intimidazione o altre azioni che possano compromettere l'identità, la dignità e l'autostima del Tesserato, anche attraverso mezzi digitali. b. Abuso fisico: coinvolge atti deliberati e indesiderati, come botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o il lancio di oggetti, che possono causare danni fisici, lesioni o compromettere lo sviluppo psico-fisico, inclusi comportamenti come l'imporre carichi di allenamento inappropriati o l'uso improprio di strumenti sportivi. c. Molestie: comprendono comportamenti sessuali o linguaggio inappropriato, nonché richieste indesiderate o non gradite a sfondo sessuale, che causano fastidio o disturbo. d. Abuso sessuale: coinvolge comportamenti di natura sessuale non consensuale o il cui consenso è manipolato o negato, inclusi comportamenti coercitivi o coercitivi nei confronti del Tesserato. e. Violenza di genere: comprende qualsiasi forma di violenza, sia fisica che psicologica, basata sul genere. f. Bullismo e cyberbullismo: include comportamenti offensivi e aggressivi, anche online, mirati a esercitare potere o controllo sui Tesserati, creando condizioni di disagio, insicurezza o esclusione. g. Nonnismo (hazing): comporta iniziative umilianti e pericolose da parte di membri anziani verso i nuovi membri del gruppo. h. Abuso di matrice religiosa: comprende ogni atto che limita o condiziona il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa. i. Abuso dei mezzi di correzione: coinvolge l'uso improprio del potere correttivo e disciplinare nei confronti di un Tesserato. j. Negligenza: si verifica quando un Tesserato, nonostante sia a conoscenza di un evento rilevante, omette di intervenire o segnalare, causando o permettendo un danno o un pericolo imminente di danno. k. Incuria: comporta la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo. l. Altri comportamenti discriminatori: includono qualsiasi comportamento finalizzato a discriminare sulla base di etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

2. Rientrano inoltre tra le condotte rilevanti tutti quei comportamenti che ostacolano il raggiungimento delle finalità stabilite nel precedente art. 1.

Art. 4 – Principi

1. I soggetti indicati nel precedente art. 2 sono tenuti ad adottare comportamenti conformi ai seguenti principi: a. Garantire un ambiente basato sui principi di uguaglianza e sulla tutela della libertà, della dignità e dell'integrità personale. b. Assicurare a ogni Tesserato attenzione, impegno, rispetto e dignità, senza discriminazioni di età, etnia, status sociale, orientamento politico, credo religioso, genere, orientamento sessuale, disabilità o altre caratteristiche. c. Prestare particolare attenzione a situazioni di disagio, sia percepite direttamente che apprese indirettamente, con particolare riguardo alle circostanze coinvolgenti i minori. d. Segnalare prontamente qualsiasi circostanza di interesse ai genitori o tutori legali o agli enti di vigilanza designati. e. Rivolgersi al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni

dell'Associazione nel caso sospetti o rilevi condotte conformi ai criteri del presente documento. f. Garantire lo svolgimento dell'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo degli atleti, considerando i loro interessi e bisogni. g. Pianificare e gestire l'attività, anche durante gli spostamenti, adottando soluzioni organizzative e logistiche atte a prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati. h. Ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dei genitori o tutori legali per gli atleti minorenni qualora si programmino allenamenti individuali o in orari non abitualmente frequentati. i. Prevenire, durante gli allenamenti e le competizioni, ogni forma di comportamento o condotta descritta nel presente documento attraverso azioni di sensibilizzazione e controllo. j. Informare chiaramente i partecipanti all'attività sportiva che apprezzamenti, commenti o valutazioni non strettamente correlati alla performance sportiva e non inclusi nei parametri definiti nel presente documento possono ledere la dignità e il rispetto della persona. k. Favorire la parità di genere nella rappresentanza, nel rispetto delle normative vigenti.

Art. 5 – Protezione dei minori

1. La Società richiede preventivamente una copia del certificato del casellario giudiziale, ai sensi della normativa vigente, a tutti i soggetti, indipendentemente dalla forma di impiego, incaricati di compiti che comportano contatti diretti e regolari con minori, secondo il disciplinare Iter di selezione del personale (*Allegato A*).

Art. 6 – Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni

1. Per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nei confronti dei Tesserati, nonché garantire l'integrità fisica e morale degli sportivi, l'Associazione nomina un Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni, come richiesto anche dall'articolo 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021. Tale nomina è comunicata agli Enti cui l'Associazione aderisce al momento dell'affiliazione, della riaffiliazione/aggregazione e riaggregazione.

2. Il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni è scelto tra individui di comprovata integrità morale e competenza, e deve soddisfare i seguenti requisiti: a. Essere tesserato; b. Possedere la cittadinanza italiana; c. Non avere riportato condanne penali definitive per reati non colposi con pene detentive superiori ad un anno, o con pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici per più di un anno; d. Non avere riportato, nei precedenti dieci anni, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte di enti sportivi riconosciuti a livello nazionale o internazionale.

3. La nomina del Responsabile viene resa pubblica all'interno dell'associazione (attraverso affissione nella sede e pubblicazione sulla homepage del sito, se disponibile), e inserita nel sistema gestionale degli Enti cui l'Associazione aderisce secondo le procedure stabilite dalla regolamentazione federale. 4. Il mandato del Responsabile dura sei anni e può essere rinnovato.

5. In caso di dimissioni o cessazione del mandato per altri motivi, l'Associazione ha 30 giorni per nominare un nuovo Responsabile e comunicarne la nomina, secondo le procedure stabilite dalle regolamentazioni federali.

6. La nomina del Responsabile può essere revocata prima della scadenza del mandato per gravi irregolarità di gestione o funzionamento, con provvedimento motivato dell'organo competente dell'associazione. L'associazione procede alla sostituzione del Responsabile secondo le procedure indicate al punto precedente.

7. Il Responsabile ha le seguenti responsabilità: a. Sorvegliare l'applicazione corretta del Regolamento per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati all'interno dell'Associazione, così come l'applicazione e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e

dei Codici di condotta adottati; b. Adottare iniziative, anche di carattere urgente, per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione nell'associazione, oltre a promuovere iniziative di sensibilizzazione ritenute opportune; c. Segnalare al Safeguarding Office eventuali condotte rilevanti e fornire le informazioni o documentazione richiesta; d. Rispettare gli obblighi di riservatezza; e. Proporre all'organo competente dell'associazione eventuali aggiornamenti ai Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e ai Codici di condotta, tenendo conto delle esigenze dell'associazione; f. Valutare annualmente l'efficacia dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta, e sviluppare e attuare un piano d'azione per risolvere eventuali criticità riscontrate; g. Partecipare agli eventi formativi obbligatori organizzati dagli Enti cui l'Associazione aderisce.

Art. 7 – Obbligo di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti ai sensi dell'articolo precedente e che coinvolgano Tesserati, in particolare minorenni, è tenuto a comunicarlo immediatamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione.

2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti secondo il presente Regolamento può discuterne con il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione.

Art. 8 – Diffusione ed attuazione

1. L'Associazione, anche con il supporto del Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni, si impegna a diffondere ampiamente il presente documento, il Codice Etico, il Codice di Condotta e la Policy a tutela dei minori e per la prevenzione di molestie, violenza di genere e discriminazioni (*Allegati B, C*) tra i propri Tesserati e tra i lavoratori e i volontari coinvolti nell'attività sportiva, in qualsiasi ruolo o funzione. Si impegna inoltre a mettere a disposizione tutti gli strumenti necessari per garantire la piena applicazione di tali normative, a svolgere verifiche su ogni segnalazione di violazione e a condividere materiale informativo per sensibilizzare e prevenire i disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sul sito web dell'Associazione, affisso presso la sede e sarà portato a conoscenza di tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con l'Associazione. Qualsiasi violazione delle disposizioni sarà sanzionata con adeguate misure disciplinari o contrattuali.

Art. 9 – Norme finali

1. Come previsto dall'Art. 2 del "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati", il presente documento viene revisionato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione con cadenza almeno quadriennale, nonché ogni volta che sia necessario per recepire eventuali nuove disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, modifiche ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di Safeguarding, nonché eventuali integrazioni alle normative degli enti cui l'Associazione aderisce.

ALLEGATO A

ITER DI SELEZIONE OPERATORI SPORTIVI

Per garantire che chi collabora e opera nell'ambito dell'attività giovanile e a diretto contatto con i minori sia idoneo e responsabile SGM Forza e Coraggio ASD si impegna ad individuare il soggetto più idoneo per svolgere l'attività richiesta attraverso le seguenti procedure di selezione dei candidati:

- Selezione del profilo ricercato e valutazione CV inviato
- Colloquio conoscitivo durante il quale SGM Forza e Coraggio ASD informa e presenta l'impegno in ambito della tutela dei minori e relativi strumenti messi in atto per adempiere a quanto sopra.
- Valutazione interna del candidato
- Acquisizione di documenti quali CV firmato, certificato casellario giudiziario carichi pendenti e referenze, qualifiche sportive
- Periodo di affiancamento

Il certificato casellario giudiziario carichi pendenti, obbligatorio per tutti i collaboratori a diretto contatto con i minori, viene richiesto dalla Società in accordo con il soggetto intestatario dello stesso.

Tutta la documentazione relativa alla candidatura verrà debitamente conservata in modo tale che sia possibile consultare tutti i dati dei profili selezionati e relativi alla selezione stessa.

Queste informazioni saranno conservate nel rispetto della vigente normativa in tema di privacy e tutela dei dati personali.

ALLEGATO B

CODICE DI CONDOTTA

Il significato e l'importanza

Il Codice Etico è uno strumento importante che riflette i valori di civiltà, lealtà, correttezza, rispetto sportivo e definisce i comportamenti da tenere in base al ruolo di ciascun soggetto impegnato nella varia attività, rilevanti non solo dal punto di vista etico ma anche legale.
SGM Forza e Coraggio ASD ha adottato un proprio Codice Etico sin dall'anno 2014.
Alla luce delle evoluzioni normative e delle mutevoli esigenze sottese alla convivenza civile, anche in ambito sportivo, si rende opportuno implementare l'attuale Codice Etico dell'Associazione con il presente Codice di Condotta.
Il presente Codice di Condotta è espressione della volontà da parte di SGM Forza e Coraggio ASD di promuovere, nell'esercizio di tutte le sue funzioni, uno standard di elevato di professionalità nello svolgimento delle prestazioni sportive e di tutte le attività riconducibili alla Società e a vietare quei comportamenti in contrasto con le normative e con i valori etici che la Società intende promuovere e garantire.

Destinatari del Codice di Condotta

Sono i destinatari del Codice di Condotta, obbligati ad osservare i principi in esso contenuti: gli associati, i genitori degli associati, i dirigenti, tutti i collaboratori, anche se occasionali, dell'Associazione.
Sono altresì destinatari del Codice di Condotta i fornitori, i partner sponsor e chiunque svolga attività in nome e per conto dell'Associazione o sotto il controllo della stessa.

Efficacia

Copia del presente Codice di Condotta e del Codice Etico è portata a conoscenza di tutti i soggetti operanti nell'Associazione, indipendentemente dalla qualifica, richiedendone il necessario rispetto.
La sottoscrizione del presente Codice di Condotta e del Codice Etico obbliga i soggetti operanti in Associazione a condividerne i principi, scopi e finalità, ad osservare tutte le disposizioni in esso contenute, a contribuire alla loro applicazione, nonché ad assumersi le responsabilità conseguenti la loro violazione.
La non conoscenza del Codice di Condotta e del Codice Etico non può essere invocata a nessun effetto di legge quale esimente per ogni qualsivoglia violazione delle norme ivi contenute.

Doveri della SGM Forza e Coraggio ASD

L'Associazione si impegna a adottare tutte le misure necessarie dirette a facilitare la conoscenza e l'applicazione del Codice di Condotta e del Codice Etico, prevedendo altresì l'irrogazione di sanzioni disciplinari nel caso di mancato rispetto dello stesso.
L'Associazione si impegna a sostenere iniziative mirate alla promozione di azioni volte a prevenire il rischio di comportamenti non etici ed a cooperare attivamente alla civile convivenza sportiva.
In particolare, l'Associazione si impegna:

- a promuovere azioni volte a diffondere una sana cultura sportiva nella condivisione delle insite finalità educative, formative e sociali;
- a sostenere iniziative rivolte alla diffusione dello sport per tutti, ad ogni livello, per qualunque categoria valorizzandone i principi etici, umani ed il fair play;
- ad astenersi da qualsiasi condotta atta ad arrecare pregiudizio alla salute degli atleti, con particolare riferimento ai bambini e giovani, garantendo che la salute, la sicurezza ed il benessere psico-fisico assumano un ruolo primario;
- ad evitare comportamenti che in qualsiasi modo determinino o possano determinare incitamento alla violenza o ne costituiscano apologia.

Codice di condotta

Tutte le attività devono essere svolte con impegno, rigore morale, trasparenza e correttezza anche al fine di tutelare l'immagine stessa dell'Associazione.

Tutti, nell'ambito delle specifiche attività, devono uniformare la propria condotta al pieno rispetto dei principi di lealtà, onestà, imparzialità, integrità morale evitando comportamenti atti ad incidere negativamente sui rapporti interni che devono essere improntati all'osservanza dei principi di civile convivenza nel rispetto reciproco e garantendo il rispetto dei diritti e delle libertà delle persone.

I coordinatori delle singole attività non devono abusare del ruolo rivestito all'interno dell'organizzazione, rispettare gli altri collaboratori e favorirne la crescita professionale nonché lo sviluppo delle potenzialità.

Nessuno può procurarsi vantaggi personali in relazione alla attività esercitata.

È vietato rilasciare dichiarazioni o esprimere giudizi che possano in qualsiasi modo ledere l'immagine dell'Associazione o essere lesivi della reputazione di altre persone, enti o Associazioni.

Gli Atleti

Tutti gli atleti devono perseguire il risultato sportivo ed il proprio successo personale nel rispetto dei principi previsti dal presente Codice di Condotta e dal Codice Etico. Gli atleti in particolare devono osservare il principio di solidarietà considerando quindi più importante il rispetto dei valori sportivi rispetto al perseguimento del proprio successo.

Gli atleti devono impegnarsi:

- a tenere un comportamento esemplare;
- ad onorare lo sport e le sue regole attraverso la competizione corretta, impegnandosi sempre al meglio delle loro possibilità e delle loro condizioni psicofisiche comportandosi sempre e comunque secondo i principi di lealtà e correttezza;
- a rifiutare ogni forma di doping;
- ad astenersi dal compiere, con qualsiasi mezzo, atti diretti ad alterare artificiosamente lo svolgimento o il risultato di una competizione;
- a denunciare qualsiasi comportamento o situazione di cui si è venuti a conoscenza volto ad alterare artificiosamente lo svolgimento o il risultato di una gara;
- ad astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di ledere l'integrità fisica e/o morale degli avversari, compagni di squadra e arbitri/ufficiali di gara;
- a rispettare gli avversari, i loro staff tecnici e dirigenziali;
- a rispettare gli ufficiali e giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;
- ad adottare iniziative positive e/o comportamenti atti a sensibilizzare il pubblico delle manifestazioni sportive al rispetto degli atleti, delle squadre avversarie e dei relativi sostenitori;
- a rendersi disponibili a partecipare ad ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale e educativo;
- a rispettare, sostenere ed aiutare i propri compagni di squadra e le scelte degli allenatori ad onorare gli impegni, gli orari e le regole propri dell'Associazione;
- a rispettare il regolamento di utilizzo impianto sportivo affisso in bacheca.

I Tecnici

I tecnici devono trasmettere agli atleti valori come rispetto, sportività, civiltà ed integrità che vanno al di là del singolo risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello sport.

I tecnici devono essere portatori di questi valori e rappresentare un esempio per gli atleti, per questo motivo gli stessi devono comprendere la pesante influenza che parole ed atteggiamenti hanno nei confronti degli atleti con cui lavorano.
La trasmissione dei suddetti valori morali è di responsabilità degli allenatori che si impegnano al rispetto dei seguenti principi:

- promuovere lo sport e le sue regole esaltandone i valori etici, umani ed il fair play;
- tenere un comportamento esemplare, comportandosi secondo i principi di lealtà e correttezza, che costituisca un modello positivo per tutti gli atleti; non premiare comportamenti sleali né adottarli personalmente;
- non compiere in alcun modo atti diretti ad alterare artificiosamente lo svolgimento o il risultato di una gara/competizione;
- denunciare qualsiasi comportamento o situazione di cui si è venuti conoscenza volto ad alterare artificiosamente lo svolgimento o il risultato di una competizione;
- astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di ledere l'integrità fisica e/o morale dell'avversario;
- rispettare gli ufficiali e giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;
- sostenere e partecipare ad ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale e educativo.

In particolare, per gli atleti più giovani i tecnici si impegnano a:

- garantire, anche attraverso costante aggiornamento, che la propria preparazione sia adatta ai bisogni dei giovani ed in particolari dei bambini in funzione dei diversi livelli di impegno sportivo;
- evitare atteggiamenti vessatori o esageratamente punitivi;
- evitare di suscitare nei giovani, e bambini in particolare, aspettative sproporzionate alle proprie effettive potenzialità;
- dedicare eguale attenzione ed interesse a tutti i bambini indipendentemente dalle potenzialità individuali;
- procedere alla selezione degli atleti tenendo conto non soltanto dei risultati sportivi e/o della condizione fisica bensì anche dell'impegno dimostrato, della condotta tenuta, del rispetto delle regole e delle persone.

I Genitori

I genitori, nella condivisione degli obiettivi che l'Associazione si prefigge attraverso l'adozione del presente Codice di Condotta e del Codice Etico, in considerazione del loro ruolo di educatori e primi insegnanti delle regole di comportamento, nell'ottica di una crescita dei loro figli in un ambiente sano nel segno di una autentica cultura dello sport e dei suoi valori etici, in particolare si impegnano a:

- far vivere ai giovani atleti, ed in particolare ai bambini, un'esperienza sportiva che li educhi ad una sana attività fisico-motoria anteponendo la salute ed il benessere psico-fisico ad ogni altra considerazione;
- favorire nei processi educativi la cultura del fair play e della solidarietà nello sport;
- evitare di suscitare e/o alimentare aspettative sproporzionate alle loro possibilità;
- promuovere un'esperienza sportiva che sappia valorizzare le potenzialità dei propri figli nel rispetto delle loro esigenze primarie e dei loro bisogni particolari, propri dei naturali processi di crescita, evitando ogni forma di pressione anche psicologica e favorendo un equilibrato ed armonico sviluppo delle abilità psico-motorie;

- mettere in risalto il piacere e la soddisfazione di praticare sport e a non esercitare pressioni indebite o contrarie al diritto del giovane e/o bambino di scegliere liberamente sulla sua partecipazione;
- assumere, durante lo svolgimento delle competizioni, atteggiamenti e comportamenti coerenti con i principi del presente Codice di Condotta e del Codice Etico.

ALLEGATO C

POLICY PER LA TUTELA DEI MINORI
SGM FORZA E CORAGGIO ASD

INTRODUZIONE

La policy per la tutela dei minori ribadisce e rafforza l'impegno della SGM Forza e Coraggio ASD nel garantire che l'attività sportiva sia un'esperienza divertente e positiva per tutti i bambini e ragazzi coinvolti, indipendentemente dalla loro età, genere, orientamento sessuale, etnia e contesto sociale, religione e livello di abilità/disabilità. L'impegno dell'Associazione riflette la propria convinzione che il ruolo dello sport possa svolgere la promozione dello sviluppo, salute e benessere dei giovani pur riconoscendo la possibilità che lo stesso sport possa diventare il pretesto per situazioni potenzialmente pericolose e dannose per i minori.

Il documento descrive i principi fondamentali che sono alla base del progetto a tutela dei minori e le azioni e impegni presi per svilupparlo.

La policy presenta un ventaglio di strumenti che comprende linee guida, modelli, codici di condotta e percorsi formativi realizzati per sostenere ed aiutare tutti i soggetti coinvolti nelle sezioni sportive dell'Associazione che contribuiscono alla crescita e cura dei giovani sportivi.

La policy stabilisce i requisiti standard minimi per la tutela dei minori. Tutte le azioni intraprese in questo ambito devono essere poste in essere nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia.

La presente policy si concentra sulle situazioni che si verificano in ambito sportivo; tuttavia, comportamenti inappropriati o dannosi che si verificano al di fuori delle attività sportive, siano esse individuali o di gruppo, possono a loro volta violare i principi stabiliti dalla policy e andare in contrasto con i valori che lo sport promuove. È opportuno, pertanto, vigilare sulle situazioni potenzialmente pericolose in materia di tutela dei minori.

L'obiettivo del documento è quello di fornire uno strumento il più possibile esaustivo che possa rispondere a tutte le esigenze. Vista la complessità della tematica non si esclude, però, che vi siano casistiche non direttamente trattate nella presente policy, che potrebbero verificarsi nel corso dello svolgimento delle attività. In tali situazioni i valori e i principi della policy dovrebbero ispirare e guidare i collaboratori per meglio gestire il momento nel rispetto e sempre nell'interesse dei minori. Eventuali nuove situazioni saranno integrate e regolamentate aggiornando il presente documento.

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Ambito di applicazione

La presente policy è rivolta a tutti coloro che ricoprono un ruolo o sono coinvolti a qualsiasi titolo nel percorso di crescita e formazione dei giovani sportivi in seno all'Associazione.

Articolo 2 - Finalità

La presente policy è stata elaborata e diffusa per definire le linee guida e le procedure utili a coloro che lavorano con i minori in ambito sportivo.

Articolo 3 - Glossario

Abuso

Uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di qualcosa o incapacità di agire nel modo corretto che si traducono in un danno, o nel rischio di arrecare un danno, per un minore, tale da comprometterne lo sviluppo. La definizione include: l'abuso fisico, emotivo/psicologico e sessuale, trattamento negligente, incuria, violenza e sfruttamento in tutte le forme, anche se perpetrati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (online)

Bullismo

Comportamenti ripetuti e atti ad intimidire o turbare un soggetto che determinano una

condizione di disagio, insicurezza, paura. La definizione include: insulti, esclusione o isolamento, diffamazione, comportamenti che mettono un soggetto a disagio e imbarazzo nei confronti di un pubblico, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti di proprietà del soggetto vittima.

Maltrattamento emotivo

Maltrattamento emotivo reiterato tale da causare gravi e persistenti effetti sullo sviluppo emotivo del bambino attraverso aggressioni e violenze verbali o pressioni psicologiche.

Negligenza

Trascurare in modo persistente e sistematico i bisogni fisici o psicologici del minore e il loro adeguato soddisfacimento.

Danno Fisico

Danno causato a seguito di azioni svolte a: percuotere, scuotere, lanciare, scottare, soffocare. in particolare, è considerato danno fisico la lesione dell'integrità fisica del soggetto.

Abuso sessuale

L'abuso sessuale comprende i casi di aggressione sessuale e gli atti o le situazioni o le situazioni inappropriati che il minore non è in grado di comprendere e per i quali non è quindi possibile fornire un consenso in quanto il soggetto non è ancora cognitivamente e psicologicamente preparato ad affrontare. La definizione comprende: contatto fisico indesiderato, molestie e stupro, oltre che ad attività prive di contatto come il coinvolgimento di minori che coercitivamente guardano o si rendono protagonisti della produzione di materiale pornografico o vengono citati nel perpetrare comportamenti sessualmente inappropriati.

Bambini/ragazzi/minori

Ogni soggetto di età inferiore ai 18 anni

Delegato per la tutela dei minori

Persona incaricata e responsabile dell'implementazione e della corretta applicazione della policy per la tutela dei minori e di tutte le documentazioni relative ad essa.

Collaboratore

Allenatore, dirigente, assistente, arbitro, medico, collaboratore membro dello staff o qualsiasi altra persona responsabile di un evento o di un'attività dal punto di vista tecnico, medico o amministrativo/gestionale.

LA POLICY

RESPONSABILITA'

La tutela dei minori è responsabilità di tutti.

Tutti coloro i quali sono impegnati, a qualunque livello, titolo e con qualsiasi mansione nell'organizzazione e nello svolgimento di attività ed eventi sportivi, siano essi collaboratori, tesserati dell'Associazione o genitori devono riconoscere ed essere consapevoli dei loro doveri nell'ambito della tutela dei minori e devono agire in modo da promuovere attivamente il benessere dei bambini e ragazzi e le loro specifiche necessità. È responsabilità di tutti adottare azioni e misure appropriate e mirate al rispetto e implementazione di questa policy.

DEFINIZIONE DI "TUTELA DEI MINORI"

Ai fini della policy la "tutela dei minori" è definita come la responsabilità di garantire che lo sport sia una esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i bambini e per tutti i ragazzi e che i minori siano posti al sicuro da eventuali pericoli o abusi quando sono coinvolti, a qualsiasi titolo, nelle attività sportive.

La tutela dei minori comprende azioni di prevenzione per ridurre le possibilità di pericolo o danno e azioni di risposta per intervenire in modo adeguato. Ciò comporta la necessità di promuovere gli interessi dei minori e rispettare le norme in materia di diritto penale.

COSA SI INTENDE PER "DANNO E ABUSO"

Tutti i soggetti responsabili di cui al punto 1.1.1 devono essere consapevoli del fatto che gli abusi, i danni e le questioni relative alla tutela dei minori sono difficilmente suscettibili di una classificazione univoca. Nella maggior parte dei casi si assiste alla compresenza e/o sovrapposizione di più tipologie di abuso o danno arrecato. Il danno può verificarsi in modalità differenti e comporta la compromissione della sicurezza e del benessere del minore. Tale circostanza può essere la conseguenza di un abuso consapevole del soggetto o può essere dettata da una formazione carente e fallace che rende tale soggetto privo delle conoscenze e delle competenze necessaria ad adempiere alle sue responsabilità.

L'abuso è il maltrattamento di un minore che provoca danni allo stesso. Gli abusi possono essere inflitti da un soggetto conosciuto, sconosciuto dai minori e possono essere compiuti da adulti ovvero da minori.

L'abuso può assumere varie forme: fisico, emotivo/psicologico, sessuale, può avere la forma dell'incuria o della negligenza, della violenza.

Anche se i problemi relativi alla tutela dei minori coinvolgono generalmente soggetti adulti, i minorenni possono a loro volto rendersi protagonisti di atti di abuso o maltrattamento. Questo fenomeno è spesso indicato come "bullismo".

RISCHI PER LA TUTELA DEI MINORI NELLO SPORT

Esistono diverse situazioni molto specifiche in cui possono verificarsi danni o abusi nello sport.

Lesioni fisiche: ogni sport comporta il rischio di lesioni fisiche. Tuttavia, l'eccessivo desiderio di raggiungere il successo e vincere può comportare una pressione nei confronti dei minori che vengono spinti oltre a ciò che sarebbe appropriato e ragionevolmente esigibile tenendo conto dell'età e delle abilità.

Pressioni sulla prestazione: sottoporre i minori ad una pressione eccessiva, nell'intento di raggiungere la vittoria, può essere dannoso da un punto di vista psicologico, emotivo e fisico.

Trasferte e viaggi: i viaggi e le trasferte che prevedono il pernottamento fuori sede presentano numerosi rischi potenziali, tra cui una supervisione inadeguata con conseguenze su possibile allontanamento dei minori, visione di contenuti reperibili sui social media/tv e possibilità che si verifichi un abuso con particolare riferimento a quello sessuale.

Operatori e rapporti personali: anche se le relazioni che si creano all'interno di un gruppo squadra sono un aspetto positivo ed importante, possono essere riscontrati casi in cui il rapporto stretto fra adulti e minori (allenatori, dirigenti e medici) può diventare dannoso e negativo per i minori e diventare fonte di abuso.

ADOZIONE DELLA POLICY

SGM Forza e Coraggio ASD, come associazione preposta nell'organizzazione dell'attività sportiva dedicata a bambini e ragazzi e quindi come soggetto che deve occuparsi anche della loro tutela, ha adottato questa policy congiuntamente ad altri quali linee guida e codici di condotta.

Si impegnano ad adottare e rispettare le policy tutti coloro che operano nell'ambito dell'attività giovanile, i relativi tesserati e tutti coloro che collaborano a qualsiasi titolo e ruolo nell'attività direttamente o indirettamente organizzate dall'Associazione.

INDICAZIONE DEL/DEI DELEGATI ALLA TUTELA DEI MINORI

SGM Forza e Coraggio ASD identificherà e nominerà uno o più delegati a tutela dei minori per garantire il rispetto della policy e delle indicazioni in essa contenute.

Il ruolo del/dei delegati è quello di acquisire le segnalazioni e fornire il primo supporto circa la risposta e l'iter da seguire nel rispetto delle procedure stabilite, coadiuvati, di concerto e con l'assistenza di esperti e professionisti del settore, anch'essi identificati e nominati dall'Associazione, nonché quello di vigilare sulla corretta applicazione della policy.

Il ruolo del/dei delegati deve essere affidato a soggetti debitamente formati sui temi della tutela dei minori e può essere assunto da chiunque sia nelle condizioni di svolgerlo in maniera efficiente ed efficace.

ITER DI SELEZIONE OPERATORI SPORTIVI

Per garantire che chi collabora e opera nell'ambito dell'attività giovanile e a diretto contatto con i minori sia idoneo e responsabile vengono introdotte procedure di selezione dei candidati.

Le procedure di selezione prevedono l'acquisizione di documenti quali CV, certificato casellario giudiziario carichi pendenti e referenze.

La documentazione di cui al punto 5.1 verrà debitamente conservata in modo tale che sia possibile consultare tutti i dati dei profili selezionati e relativi alla selezione stessa. Queste informazioni saranno conservate nel rispetto della vigente normativa in tema di privacy e tutela dei dati personali.

CODICI DI CONDOTTA

A tutte le attività che coinvolgano minori verranno applicati dei chiari Codici di Condotta che indichino comportamenti da tenere e le procedure da seguire per la tutela dei minori in tutte le situazioni e gli ambiti afferenti all'attività sportiva da parte di bambini e ragazzi.

Tutti i soggetti impegnati a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo nell'organizzazione/ realizzazione delle attività sportive dovranno prendere visione e sottoscrivere i codici di condotta che saranno allegati agli accordi di collaborazione sportiva.

In caso di sospetta violazione dei codici di condotta dovranno essere segnalate a chi di competenza e corredate di tutte le informazioni necessarie all'ottimale risoluzione del problema. L'accertamento dei fatti dovrà essere condotto dal soggetto competente.

In caso di violazioni si prenderà in considerazione la sospensione dalle attività del soggetto trasgressore fino all'accertamento dei fatti. I codici di condotta conterranno specifiche misure disciplinari.

I codici di condotta si applicheranno fatto salve eventuali sanzioni comminate dalle autorità competenti qualora le violazioni abbiano assunto rilevanza penale.

SUPERVISIONE ED IMPIEGO OPERATORI SPORTIVI NELLE ATTIVITA'

In fase di progettazione delle attività SGM Forza e Coraggio ASD considera il numero dei minori e operatori coinvolti come elemento facente parte della valutazione dei rischi affinché il numero degli operatori sportivi sia tale da garantire un'adeguata supervisione degli atleti tenuto conto del contesto, dell'età e abilità dei bambini.

SGM Forza e Coraggio ASD organizza l'attività con i seguenti rapporti:

1 operatore per 10 bambini dai 13 ai 18 anni - 1 operatore per 8 bambini dai 7 ai 12 anni -1 operatore per 7 bambini dai 4 ai 6 anni.

Gli spogliatoi sono sorvegliati dall'esterno per garantire ai minori la propria privacy. Solo gli adulti responsabili della supervisione dei minori hanno accesso all'area spogliatoi.

Durante le trasferte nessun adulto operatore sportivo può condividere la stanza con un minore (salvo particolari e comprovate esigenze e nullaosta da parte dei genitori/tutori).

In caso di mancato prelievo del minore a fine attività da parte del genitore è obbligatoria, da parte di quest'ultimo, la delega con nomina del delegato al ritiro del minore.

MATERIALE VIDEO E FOTOGRAFICO

SGM Forza e Coraggio ASD, in ambito di materiale fotografico e video con soggetto i minori, acquisisce la relativa liberatoria sottoscritta dai genitori/tutori al fine di poter utilizzare il materiale prodotto.

SGM Forza e Coraggio ASD fornisce indicazioni sull'uso appropriato delle immagini e video in relazione alla tutela dei minori e all'attuazione della privacy.

Il Delegato per la tutela dei minori è obbligato a segnalare eventuali materiali offensivi e/o inappropriati per permettere la risoluzione della problematica.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è uno strumento importante per qualsiasi processo di tutela dei minori. L'importanza di tale strumento risiede nella sua capacità di porre le basi per tutte le azioni preventive volte ad assicurare che le attività possano svolgersi in sicurezza, identificando e minimizzando i fattori di rischio possibili.

La responsabilità della valutazione del fattore di rischio spetta al soggetto responsabile dell'organizzazione e svolgimento delle attività.

Qualora, in seguito alla valutazione dei rischi, dovesse giungersi alla conclusione che non è possibile fornire sufficienti garanzie circa l'attività o l'evento qualora risulti difficile attuare attività preventive adeguate, l'attività o l'evento dovrebbe essere riadattato o annullato.

Le misure predisposte per la gestione dei rischi sono costantemente aggiornate e rese disponibili per attività o eventi futuri.

UN CANALE SICURO PER LE SEGNALAZIONI

SGM Forza e Coraggio ASD mette a disposizione di tutti i soggetti coinvolti siano essi vittime, testimoni o soggetti venuti a conoscenza dei fatti, la procedura per le segnalazioni di pericolo o abuso.

Il punto di riferimento per tutti i processi è sempre individuato nella figura del/dei delegati per la tutela dei minori.

Tutti i documenti e gli atti acquisiti a seguito o contestualmente alla segnalazione saranno conservati secondo la vigente normativa in materia e trattati con la massima discrezione da parte del/dei delegati incaricati.

Tutte le segnalazioni dovranno essere inoltrate allo specifico indirizzo mail che sarà appositamente creato, alle quali sarà fornito adeguato riscontro secondo quanto stabilito in questa policy.